

“Sbagliato escludere Piano dalla realizzazione del nuovo quartiere e alla Stecca è stata fatta una pulizia etnica”

Sgarbi attacca i progetti Fiera e Isola

PAOLO BERIZZI A PAGINA II

L'assessore attacca i recuperi all'ex Fiera e all'Isola: “Respinto il più grande degli architetti”

■ Rialza la testa il fronte che vuole salvare l'ex quartiere degli artigiani “Si abbatte un pezzo di storia”

Sgarbi bocchia Citylife

“Il progetto Piano era migliore”

La distruzione della Stecca “un atto di pulizia etnica”

PAOLO BERIZZI

ATTACCA i progetti del nuovo quartiere ex Fiera e dell'Isola. Dice che aver escluso Renzo Piano dalla realizzazione del primo, è stato un grave errore. E sulla demolizione della Stecca degli artigiani non usa giri di parole: «E' stato un atto di pulizia architettonica che è diventata pulizia etnica». Vittorio Sgarbi presenta la mostra di Renzo Piano alla Triennale e ne approfitta per bollare due dei più importanti interventi di riqualificazione architettonica della città. Un giudizio pesante, quello dell'assessore alla cultura, secondo il quale l'esclusione del progetto di Piano per la ex Fiera — ad aggiudicarsi l'appalto è stata Citylife — è stata una perdita per Milano. «Questa città respinge Renzo Piano — dice Sgarbi — non esiste una sua presenza come esiste invece a Roma, o in nuova Caledonia o a Osaka, esiste solo un suo progetto che però ha perso». E aggiunge: «I progetti di Piano sono importanti perché fanno rivivere l'architettura dove non c'è (riferendosi a suoi interventi nelle periferie delle grandi aree urbane). Che senso ha ricostruire dove già c'è architettura e non invece dove non c'è?». Ancora: «In questa giunta c'è la tendenza a non contrastare le decisioni dell'amministrazione precedente. Il progetto di Piano per

l'ex Fiera era più mite, più gradito ai comitati e lo stesso sindaco ne aveva riconosciuto la maggiore compatibilità rispetto a quello di Isozaki, Libeskind e Hadid».

In questo senso si spiega anche l'intervento a piedi uniti sulla demolizione della Stecca degli artigiani. «Lì è stata fatta una pulizia etnica — attacca l'assessore — come tutti i luoghi che rappresentano momenti di architettura antropologica, andava risparmiato, non cancellato». Parole che hanno subito sollevato reazioni. Manfredi Catella, presidente e amministratore delegato di Isola srl e di Hines Italia, l'immobiliare che sta sviluppando la nuova Isola, replica: «Prima di fare affermazioni forti, bisognerebbe andare a vedere quali sono state le risposte date e prese in accordo con chi viveva in questi luoghi». Polemico anche l'architetto Paolo Artoni di Legambiente: «L'estetica dei luoghi può tranquillamente essere trasferita in altri posti, senza inutile feticismo verso alcuni mattoni».

La risposta cui faceva riferimento Catella è il trasferimento delle associazioni artigiane e degli artisti in un nuovo edificio in via de Castilia. Tra queste c'è Isola dell'Arte, decine di mostre ed eventi dal 2003 a oggi. «Sono d'accordo con Sgarbi — dice il presidente Bert Theis — la Stecca andava ristrutturata e non demo-

lita». Una richiesta di interruzione dei lavori di demolizione del capannone ex industriale arriva da un'altra associazione della zona, il comitato I Mille: «Distruendo la Stecca si abbatte un pezzo di storia di Milano — dice Augusta Signorini — il Comune deve ripensarci, dobbiamo salvare questo luogo storico preservandolo assieme ai giardini di via Confalonieri».

A CONFRONTO

il vincitore

Tre torri, di cui una, la più bassa, ricurva, firmate da Arata Isozaki, Daniel Libeskind, Zaha Hadid e il progetto di Pier Paolo Maggiora: è questo Citylife che sarà finito nel 2014

lo sconfitto

Una sola torre, residenziale e di 212 metri, in mezzo al parco. E poi verde, una cittadella bancaria, case per studenti, uffici, la sede dell'Unesco: questo il progetto di Renzo Piano, bocciato



L'assessore Vittorio Sgarbi

Catella: nostra opera in accordo con chi era già lì

